

13 settembre 2009

III Domenica dopo il martirio di S. Giovanni Battista

GV 3,1-13

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodèmo: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito". Replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo?". Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorchè il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo.

COMMENTO

Nicodemo è una persona concreta, è un "personaggio", rappresentativo di molti, di persone collegate a esperienze intellettuali e spirituali anche di grande spessore, di persone "inquiete", non disponibili a rassegnarsi a misure definitive del loro itinerario esistenziale. Persone che visitano Gesù in una "notte", che è simbolica di questa ricerca, e di questa inquietudine. Concretamente, Nicodemo è persona importante, fariseo in posizione eminente nel mondo giudaico. Il Vangelo ci ha già parlato di questo delicato discorso dei segni, e Nicodemo si presenta, sicuro per questo, di poter cogliere il segreto di Gesù: "Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". Se tutto gli fosse chiaro come dice, egli non avrebbe bisogno di cercare Gesù! E Gesù prontamente gli risponde con un'affermazione provocatoria, che mette del tutto in crisi la sicura dichiarazione di Ni-

codemo. E viene annullata l'ipotesi che si tratti semplicemente di un problema intellettuale. Il "regno di Dio" lo si può vedere solo se si "nasce dall'alto"; il termine greco significa sia "dall'alto", sia "di nuovo". Ma entrambi conducono ad ammettere che si tratta veramente di una vita "nuova". Nicodemo risponde che la vita è una sola e che è impossibile di rinascere nuovamente dal grembo materno. Questo offre l'occasione a Gesù di annunciare che questa "nascita" non ha nessuna continuità-contiguità con i dati della natura, e che si tratta di nascere "da acqua e Spirito", e il Signore allarga il discorso dicendo che questa nuova nascita non solo consente di "vedere", ma addirittura di "entrare" nel regno di Dio. Quindi nuova nascita in un orizzonte completamente nuovo, quello del regno di Dio. Le due nascite e i due ambiti di esistenza sono assolutamente separati. La "carne", che indica l'esistenza "naturale" dell'uomo, può anche fare grandi conquiste intellettuali, spirituali, tecniche....ma resta sempre interna alla "carne". L'esistenza che nasce dall'acqua e dallo Spirito è assolutamente nuova e misteriosa. Non è una conquista umana dal basso. E' una nascita "dall'alto", e quindi non può essere realizzata umanamente, ma può essere solo ricevuta e accolta. Lo Spirito è come il vento "Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito". Il vento ha dentro di sé una direzione, una rotta; noi ne percepiamo la direzione, ma non sappiamo né controlliamo la causa a partire dalla quale il vento si muove in questa o in quella direzione. Così è lo Spirito. "Nessuno è padrone dello Spirito" Ciò che più caratterizza il vento, lo Spirito, è la libertà. Esso non può essere controllato. La sua origine è il mistero. Come la barca deve prima scoprire la rotta del vento e dopo collocare le vele secondo questa rotta, così deve fare Nicodemo, così dobbiamo fare tutti noi: scoprire la rotta e il progetto che lo Spirito di Dio ha sul creato e su ciascuno di noi. Solo Gesù può rivelarci queste dimensioni supreme del mistero di Dio e dell'uomo. Si può quindi solo accogliere la sua testimonianza, sia per eventi che si compiono sulla terra, sia per le supreme realtà del cielo. Perché nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo.